www.smrosario.org
2 GIUGNO 2019
ANNO IX - N°315

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia (BT)

Dal Vangelo secondo Luca (24,46-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».
Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

GESÙ DISSE AI SUOI DISCEPOLI: «ECCO IO MANDO SU DI VOI COLUI CHE IL PADRE MI HA PROMESSO...»

LUCA 24,49

www.smrosario.org

Il parroco
parrocchia.rosario@libero.it

Il vangelo di questa domenica ci riporta alle ultime battute del Vangelo secondo Luca, brano che prepara il cammino della Chiesa raccontato negli Atti degli Apostoli. Cammino di uomini e donne che, con il cuore colmo di Spirito, annunciano la gioia del Vangelo. Cristo ascende, sale al cielo, si reca lì dov'è il Padre. Non possiamo continuare a vivere una vita con lo sguardo basso, rivolto al nostro "ombelico"… l'ascensione apre a noi prospettive nuove, ci dice che il Cristo apre a noi la strada per il cielo, lì dove ha preparato una dimora per noi.
"Di questo voi siete testimoni". Ciascuno di noi è invitato in questa domenica a ricordarsi che la vita dev'essere testimonianza, che siamo invitati a vivere ogni giorno la presenza di Dio in mezzo a noi. Siamo testimoni, dice Gesù, testimoni di una vita nuova che ci è donata nella sua passione e risurrezione, testimoni della misericordia vissuta. Proviamo a chiederci: la nostra vita, le nostre scelte, il modo di vivere e custodire le relazioni sono veramente testimonianza della nostra fede?
Ed ecco che i discepoli tornano a Gerusalemme, tornano nel cenacolo, nel tempio, tornano nella città che ha visto condannare il Maestro, dove la persecuzione minaccia la vita di quanti professano il nome di Gesù… tornano nella città per vivere la loro fede nel quotidiano con gioia e lode. Ed è qui che il Signore invia loro "colui che il Padre mio ha promesso". Gesù che ascende al cielo non ci lascia soli, ci dona il suo Spirito, ci riveste dall'alto con una vita ricca della sua benedizione perché possiamo benedire la nostra vita e imparare a farne una vita da discepoli, capace di gratitudine

p. Luigi Murra

Estate 2019

METTITI IN GIOCO

CAMPO ESTIVO GIOVANISSIMI

MONTAGNA AMICA - PESCOPENNATARO (IS)

5-10 AGOSTO

CAMPI SCOUT

S. Marco in Lamis, 17 - 21 Giugno: Lupetti

Pescopennataro, 12 - 22 Agosto: Guide ed Esploratori

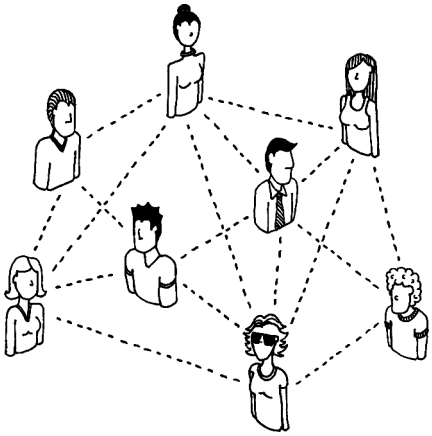
EUROMOOT 2019 Roma, 27 Luglio - 3 Agosto: Rover e Scolte

Pellegrinaggio giovani

Cammino Neocatecumenale

"PIÙ COMUNITÀ'"

Messaggio dell'Arcivescovo in occasione della 53° Giornata mondiale delle comunicazioni sociali



Carissimi, domenica 2 giugno celebreremo la solennità dell'Ascensione del Signore, uno degli eventi più rilevanti della nostra fede scaturito nel solco aperto dalla Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Tantissimo abbiamo da riflettere, meditare e, ancor prima, da pregare dinanzi a Colui che ascende. Comprensibilmente, qui non è possibile richiamare tutti i tesori di verità contenuti in questa solennità. Ma non deve passare inosservato che Gesù, il Vivente, il Risorto, tornando al Padre, indica come la nostra esistenza non si esaurisce nella dimensione terrena; siamo infatti proiettati inevitabilmente in un altro ordine di grandezza, quello dell'eternità, nella quale la nostra vita trova in Dio la sua compiutezza e perfezione. E, forse, l'invito a 'volare in 'Alto' insito nell'Ascensione ad avere portato la Chiesa a collocare in questa solennità la celebrazione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, di cui, domenica 2 giugno, vivremo la 53^ edizione, sul tema "'Siamo membra gli uni degli altri' (Ef 4, 25). Dalle social network communities alla comunità umana" . Faccio a tutti l'invito a leggere il messaggio di Papa Francesco: egli, con linguaggio chiaro e incisivo, dipana la riflessione su internet, sui punti di forza della rete ma anche sugli aspetti di criticità che essa porta con se quando è usata male. E' un messaggio quello del Papa con una parola per tutti! Per noi ministri ordinati, per i fedeli e, tra questi, in particolare ai giovani, che, per una questione anagrafica, sono nati nell'era di internet. Se da un lato internet offre la possibilità di comunicare più velocemente e con più utenti, dall'altro non dobbiamo smarrire il senso e il significato della comunicazione umana, che non può ridursi solo a quella circolante nelle 'communities', ma che trova il suo valore autentico in un rapporto vitale e nella concretezza dell'incontro all'insegna del dialogo e dell'ascolto reciproco. E' strano, ma nel contempo significativo, come nell'epoca dei social e delle reti digitali, tanti sono i segnali di solitudine. Forse si espande più il tempo impiegato nell'uso di tali strumenti, mentre si ridimensiona quello profuso nello 'stare accanto', nel 'dimorare con': "La rete – afferma Papa Francesco – è un'occasione per promuovere l'incontro con gli altri, ma può anche potenziare il nostro autoisolamento, come una ragnatela capace di intrappolare. Sono i ragazzi ad essere più esposti all'illusione che il social web possa appagarli sul piano relazionale, fino al fenomeno pericoloso dei giovani 'eremiti sociali' che rischiano di estraniarsi completamente dalla società. Questa dinamica drammatica manifesta un grave strappo nel tessuto relazionale della società, una lacerazione che non possiamo ignorare". Di qui la necessità di incentivare la sensibilizzazione e la formazione in questo ambito, allo scopo di tenere sempre vivo il senso della comunità e, per rimanere nel grande insegnamento paolino, sentirci sempre "membra gli uni degli altri", avendo come orizzonte con cui misurarsi e confrontarsi la "comunione di amore tra le Persone divine. Dio non è Solitudine, ma Comunione; è amore, e perciò comunicazione, perché l'amore comunica, anzi comunica se stesso per incontrare l'altro". Vorrei rivolgermi agli operatori delle comunicazioni sociali del territorio diocesano. Vi porgo dapprima il mio grazie per il servizio che svolgete, un servizio di informazione e formazione di qualità. Conosco anche le difficoltà che incontrate per via della esiguità delle risorse economiche di cui disponete! Permettetemi di rivolgervi l'invito ad incentivare la narrazione delle storie "buone e belle" che forse, nella maggiore parte dei casi, si esprimono nel nascondimento, così da dare maggiore impulso a quella che, pochi giorni fa, alcuni esperti hanno chiamato "la compassione della comunicazione", cioè, secondo la grande lezione del buon samaritano della parabola, quella comunicazione che riesce a calarsi nella condizione degli uomini e delle donne, soprattutto degli indigenti! Su tutti voi invoco la benedizione di Cristo Risorto!

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 - 19.00 - **Celebrazione Eucaristica Festiva** 8.00 - 10.30 - 19.00
Questa settimana, ore **18.30**, S. Rosario animato dal **Rinnovamento nello Spirito**

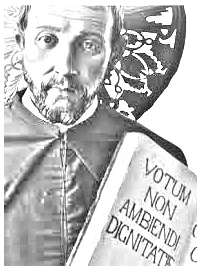
Domenica 2 **ASCENSIONE DEL SIGNORE -** Lit. ore propria
At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24,46-53
RINNOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

7.00 Gita ragazzi scuole medie

Lunedì 3 **Ss. Carlo Lwanga e compagni** - memoria - At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33

Giornata della Comunità Religiosa. L'ufficio parrocchiale resterà chiuso
20.00 Preghiera di lode - RnS

Martedì 4 At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a
SAN FRANCESCO CARACCIOLO



Una grande guida deve saper occupare i posti più umili, condividendo con gli altri fatiche e difficoltà, camminando accanto a chi non ce la fa o è privo della propria libertà. È questo lo stile testimoniato da san Francesco Caracciolo, sacerdote fondatore dei Chierici Regolari Minori. Era nato a Villa Santa Maria di Chieti nel 1563 e a 21 anni, colpito da malattia, aveva fatto un voto: se fosse guarito avrebbe scelto la consacrazione. Così fu, e Ascanio (questo il suo nome di Battesimo) divenne prete nel 1587 a Napoli. L'anno successivo entrò in una congregazione che si occupava dei carcerati. Nel 1589 nacquero i Chierici Regolari e Ascanio emise i voti religiosi. Scelto come preposito generale visse sempre tra gli ultimi e in povertà. Morì nel 1608

20.00 Coro Liturgico

Mercoledì 5 **S. Bonifacio** - memoria - At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19

Giornata di fraternità sacerdotale.
I sacerdoti della Zona Pastorale Ofantina vivono una giornata insieme.
L'ufficio parrocchiale resterà chiuso.
7.00 Celebrazione Eucaristica e Lodi Mattutine
17.30 Apostolato della Preghiera
18.00 Trani - Cattedrale: Celebrazione Eucaristica Neocatecumenale con l'Arcivescovo

Giovedì 6 **S. Norberto** – memoria facoltativa - At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26

17.00 Madrine
19.00 Coro Giovani
20.00 Giovani Leonardini

Venerdì 7 At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19

Sabato 8 At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25

21.00 Chiesa Madre: Veglia di Pentecoste e Concelebrazione Eucaristica
La Messa vespertina non verrà celebrata in Parrocchia

Domenica 9 **PENTECOSTE -** Lit. ore propria - At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26

La Chiesa del soldo...

UN TETTO PER MARIA
Grazie alla generosità di tanti, nel mese di Maggio, abbiamo raccolto € 1175